

CONSIGLIO COMUNALE

Sicurezza e parcheggi, c'è l'intesa

Presto un posto fisso della polizia municipale a Donnici. E i prezzi della seconda parking card caleranno



NUOVA SEDE

Da tempo i consigli comunali di Cosenza si tengono nel Palazzo della Provincia

Certi argomenti stanno a cuore a tutti, maggioranza e opposizione, e così capita a volte di vedere l'intera sala CATERA - o, meglio, sala del Consiglio, visto il trasloco momentaneo in piazza XV marzo dell'assise comunale per i lavori di riefficientamento energetico di Palazzo dei Bruzi - votare compatto su una proposta. È successo anche ieri pomeriggio, in una seduta che vedeva all'ordine del giorno due punti principali: la questione della sicurezza nelle frazioni, balzata agli onori del-

la cronaca dopo il susseguirsi di furti e rapine che hanno destato non poca preoccupazione nella popolazione donnicese, e quella dei rincari tariffari di parking card e abbonamenti per le strisce blu previsti nel Piano della sosta approvato dal Consiglio in estate. E se pure qualche polemicuccia in aula non è mancata - Franco Perri (Ncd), ad esempio, ha ricordato che per evitare l'aumento dei reati bisognerebbe investire non solo nella sicurezza ma anche in politiche sociali che offrano al-

ternative legali a chi sceglie di delinquere - alla fine i consiglieri si sono mostrati tutti d'accordo sul fatto che a Donnici sia necessario rafforzare la presenza dello Stato. Nello specifico, l'aula ha approvato all'unanimità la proposta che vedeva come primo firmatario Marco Ambrogio (Pd): sulle colline del vino verrà istituito un posto fisso della polizia municipale a garanzia della cittadinanza. Ma non solo: è prevista anche l'installazione di telecamere di sicurezza per controllare ancora di più il territorio, così come proposto - lo ha ricordato lui stesso nel corso del suo intervento - nell'ormai lontano 2011 da Francesco Spadafora. Chiusa la questione Donnici, si è passati a discutere di un altro argomento che negli ultimi tempi ha tenuto banco: i rincari stabiliti nel nuovo Piano della sosta. Sono, infatti, aumentati sia i prezzi delle parking card per i residenti che i costi degli "abbonamenti per le strisce blu" che impropriamente sono stati più volte definiti "la seconda parking card". Fino all'anno scorso, infatti, i cosentini erano chiamati a versare 20 euro annui per parcheggiare una o due auto di famiglia nella zona di residenza e 60 per

una terza. Dodici mesi dopo i prezzi sono aumentati: di soli 5 euro nel primo caso, di 160 (un rincaro del 370%) nel secondo. Un aumento eccessivo sia per la maggioranza che l'opposizione, alle quali le motivazioni addotte dall'assessore Mayerà - in primis l'imminente normalizzazione della distribuzione di strisce blu e strisce bianche nelle vie della città, che comporterà minori incassi per il Comune - non sono sembrate sufficienti per cambiare idea. E così si è votato per impegnare l'amministrazione comunale a far rivedere ai propri tecnici l'attuale tariffario e sottoporlo alla valutazione delle commissioni competenti così da arrivare a prezzi più sostenibili per le sempre più vuote tasche dei cittadini. La seduta si è conclusa con l'inserimento nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale di un punto che riguarderà l'Amaco: i consiglieri vogliono discutere della situazione finanziaria dell'azienda di trasporto pubblico, considerato anche che la municipalizzata, con l'estensione della circolare veloce fino ad Arcavacata inaugurata ieri, si troverà ad affrontare ingenti spese in futuro. (ciggi)

VOTO UNANIME
L'assemblea ha deliberato compatto quando si è parlato di rafforzare i controlli nelle frazioni anche con l'utilizzo di telecamere

DISABILITÀ

Parco Romeo si comincia: consegnati ieri i lavori

C'è voluto un po' di tempo e il contributo di migliaia di cosentini che, da un anno a questa parte, continuano a seguire in massa ogni replica della commedia "Conzativicci". Ora però il parco "Piero Romeo", unico del Meridione e tra i pochissimi in Italia a dare uguale dignità alle esigenze dei bambini disabili, sta per prendere finalmente forma. Nei giorni scorsi, infatti, si è conclusa la gara d'appalto per i lavori che dovranno rendere accessibile lo spazio destinato al nuovo parco (che sorgerà "sulle ceneri" di quello Levi, a via Misasi). Ad aggiudicarsela, la "Rm costruzioni" con un ribasso monstre di quasi il 45% sui 98mila euro posti a base d'asta. Ieri il Comune ha provveduto alla consegna del primo lotto dei lavori, che dovrebbero concludersi entro l'estate. In seguito, si passerà all'installazione dei giochi, acquistati dall'associazione "La Terra di Piero" - che ha fornito gratis a Palazzo dei Bruzi anche il progetto del parco - grazie all'aiuto dei tantissimi cittadini, cosentini e non, che hanno devoluto in beneficenza i soldi necessari a dare alla città un luogo senza barriere architettoniche per tutti i bambini. (ciggi)

PALAZZO DEI BRUZI

L'appello dell'opposizione: «Giuseppe, non dimetterti»



L'opposizione si stringe attorno a uno dei suoi componenti, Giuseppe Mazzuca, che mercoledì mattina aveva abbandonato la seduta della commissione Controllo e Garanzia - argomento da dibattere: la scorta al sindaco, i suoi costi e la vicenda giudiziaria che ne vedrebbe coinvolto il capo, oggi consigliere comunale, Giacomo Fuoco - da lui stesso presieduta annunciando di voler rinunciare al proprio incarico e chiedendo al segretario di verbalizzare le dimissioni. A scatenare la sua reazione, il modo in cui il sindaco aveva fatto sapere di non poter partecipare all'incontro: nessuna comunicazione istituzionale, come previsto dai regolamenti, ma una spiegazione verbale da parte di uno dei suoi fedelissimi, il consigliere Commo-

darò. La seduta si era tenuta lo stesso, con la sola maggioranza presente, perché il resto dell'opposizione aveva lasciato l'aula insieme all'infelice Mazzuca per solidarizzare con lui. Solidarietà confermata ieri da una lettera a firma di Enzo Paolini, Cataldo Savastano, Sergio Nucci, Giovanni Cipparrone, Roberto Sacco, Marco Ambrogio, Franco e Giovanni Perri, Mimmo Frammartino, i quali chiedono a Mazzuca «di non dar seguito formale all'annuncio» delle sue dimissioni pur condividendo le motivazioni che lo avevano portato a una scelta del genere. Non solo: chiedono al dimissionario «di convocare nuovamente la Commissione per sentire sindaco e dirigenti (magari chiedendo loro una data ed un'ora sicuramente comoda) sui se-

guenti punti all'ordine del giorno: verifica atti amministrativi concernenti il servizio "scorta" o "accompagnamento" del sindaco; esame procedure di scelta dei componenti il servizio medesimo e loro compensi; valutazione conformità dei compensi alle prescrizioni normative e regolamenti o agli accordi vigenti; informative sulle notizie riportate dagli organi di stampa circa l'uso improprio di beni comunali nonché su eventuali procedimenti giudiziari aperti sul caso». I nove ritengono, infatti, che nella seduta a cui ha partecipato la sola maggioranza non siano stati affrontati i nodi della "questione scorta", tanto da elencare le domande che avrebbero voluto porre a sindaco e dirigenti se non avessero lasciato l'aula. Al primo avrebbero chiesto: «Le è stata assegnata una "scorta" per esigenze di sicurezza personale accertata dagli organi competenti? Il servizio "scorta" è di pertinenza degli agenti di polizia municipale?». Questi invece i quesiti per i dirigenti: «Perché nei documenti in nostro possesso si parla di servizio di "accompagnamento"? Con quale disposizione è stato stabilito un distacco permanente di nove agenti addetti al tale servizio? È stato espresso un parere da parte del comandante del corpo di polizia municipale? A quanto ammonta il compenso annuo per tale servizio e per ogni singolo componente? Il compenso assegnato è coerente con i limiti stabiliti da leggi, regolamenti e accordi sindacali applicabili?». Infine, la domanda che avrebbero posto a Occhiuto, Sconza e Dattis: «Siete stati informati, con atti ufficiali, di circostanze relative ad uso improprio di beni pubblici da parte di componenti di tale servizio e di interventi di organi di polizia ovvero della apertura di procedimenti giudiziari per questi motivi?». (gcs)

FUORI DAL PALAZZO

Quelle cupe minacce alla moglie di Mazzuca

«Aviti problemi? E continuati ad avè problemi». Se non è un'intimidazione, questa frase, proferita da uno sconosciuto alla moglie di Giuseppe Mazzuca, il capogruppo del Pse in consiglio comunale, le somiglia tantissimo. Anche perché il contesto in cui è stata pronunciata lascia pochi dubbi. Sono passate da poco le 20 e la donna, assieme ai propri figli, che aveva accompagnato alla festa, era andata a riprendere la propria auto, una Lancia, parcheggiata a Città 2000. Ed ecco la brutta sorpresa: accanto alla vettura, la signora Mazzuca ha trovato lo sconosciuto, che l'ha "sfidata" con la frase riportata sopra e si è allontanato. L'auto aveva il finestrino del lato viaggiatore rotto e il sedile era reclinato. Un "segnale"? Nel dubbio, il consigliere e la consorte hanno sporto denuncia ai carabinieri. L'avvenimento appere sospetto, tanto più che nella nottata di mercoledì degli ignoti hanno rubato l'auto del padre di Mazzuca. Massima solidarietà dai banchi dell'opposizione: «Siamo sotto attacco», ha dichiarato Giovanni Cipparrone di Sel, «hanno iniziato con gli insulti in rete e poi accade questo. Ora basta». (s. p.)